PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 27 - numero 5837 di Giovedì 24 aprile 2025

La valutazione del rischio idraulico nei luoghi di lavoro

Il 7 maggio 2025 un corso in videoconferenza si soffermerà sul rischio idraulico. Il punto di vista normativo/giuridico, la valutazione dei rischi e la prevenzione.

L'Italia è un territorio particolarmente vulnerabile al **rischio idraulico**, agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici. Eventi meteorologici intensi e sempre più frequenti colpiscono il nostro Paese, causando danni ingenti non solo ad abitazioni e infrastrutture, ma anche al tessuto produttivo e, di conseguenza, diventando un pericolo per la sicurezza dei lavoratori.

Se il rischio idraulico ? attraverso alluvioni, piene fluviali, esondazioni e frane - rappresenta ormai una minaccia concreta e in crescita, nei luoghi di lavoro è necessaria una corretta **valutazione del rischio.** Una necessità, ma anche un obbligo normativo sancito dal Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (**D.Lgs. 81/2008**) che impone al datore di lavoro di valutare tutti i rischi, compresi quelli derivanti da eventi naturali, e di adottare, dunque, idonee misure di prevenzione e protezione adeguate alla localizzazione geografica e alle caratteristiche del sito produttivo.

Il corso in videoconferenza sulla valutazione del rischio idraulico

I rischi naturali, gli eventi Natech e le novità normative

Gli argomenti del corso in videoconferenza e le informazioni per iscriversi

Pubblicità

Il corso in videoconferenza sulla valutazione del rischio idraulico

Proprio per parlare di valutazione e favorire una efficace prevenzione dei rischi idraulici, l'**Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro** (AiFOS) organizza il **7 maggio 2025** un **corso in videoconferenza** di 4 ore dal titolo "**Valutazione del rischio idraulico nei luoghi di lavoro**".

Il corso si sofferma sulle **caratteristiche del rischio idraulico**, che è legato anche a fattori esterni alle unità produttive (carenze idrauliche del reticolo idrico e conseguenti alluvioni) e a fattori interni (carenza dei sistemi di smaltimento aziendali, errata

gestione o manutenzione delle reti idrauliche).

Il percorso formativo affronta il problema della valutazione da un punto di vista **normativo e giuridico** e, soprattutto, in una prospettiva tecnica di **valutazione e prevenzione**. Saranno analizzati alcuni esempi di studi di rischio idraulico e conseguenti azioni di miglioramento.

Saranno presi in esame, per quanto riguarda questo rischio, anche i vari riferimenti alle norme regionali e di bacino idrografico.

Il docente è **Francesco Marcandelli**, ingegnere idraulico ambientale, CSE e formatore in materia di sicurezza sul lavoro, progettista idraulico per lavori pubblici e privati.

I rischi naturali, gli eventi Natech e le novità normative

Parlando di rischio idraulico è necessario considerare l'interconnessione con altri rischi naturali e, in particolare, con gli **eventi Natech** (*Natural Hazard Triggering Technological Disasters*), incidenti industriali innescati da calamità naturali come terremoti, inondazioni, frane ed eventi meteorologici estremi. Questi eventi naturali possono evolvere in incidenti tecnologici quali incendi, esplosioni e rilasci di sostanze tossiche all'interno di complessi industriali e lungo le reti di distribuzione.

È, dunque, fondamentale integrare la valutazione dei rischi Natech nella gestione della sicurezza aziendale, come sottolineato dalla norma tecnica **UNI/TS 11816** e anche alla luce delle novità normative sui cosiddetti "**eventi catastrofali**".

Ad esempio, con la **legge n. 213 del 30 dicembre 2023** è stato introdotto l'obbligo assicurativo per le imprese italiane contro i danni causati da eventi catastrofali (sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni). E il recente **decreto legge n. 39 del 31 marzo 2025**, recante "*Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali*", ha previsto che l'obbligo sia esecutivo da subito solo per le grandi aziende (oltre 250 dipendenti) per le quali è comunque garantito un periodo transitorio di 90 giorni, fino al 30 giugno. Gli obblighi sono poi posticipati per le medie aziende (30 settembre 2025) e per le micro e piccole aziende (31 dicembre 2025).

Gli argomenti del corso in videoconferenza e le informazioni per iscriversi

Il corso in videoconferenza di 4 ore "**Valutazione del rischio idraulico nei luoghi di lavoro**" si svolgerà il **7 maggio 2025**, dalle 9:00 alle 13:00, e risponderà a diverse domande in materia di rischio idraulico:

- Quali sono gli obblighi del datore di lavoro e del gestore di stabilimenti R.I.R.?
- Quali gli strumenti di prevenzione più efficaci?
- Come impostare una valutazione del rischio idraulico nei luoghi di lavoro?
- È possibile garantire la continuità produttiva?
- Il Piano di Emergenza affronta lo scenario idraulico in modo efficace?

In particolare, durante la videoconferenza verranno affrontati i seguenti **contenuti**:

- rischio idraulico: lo scenario italiano;
- rischio idraulico: normativa;
- valutazione pericolosità idraulica;
- rischio idraulico: esempio valutazione;
- rischio idraulico: azioni per la mitigazione;
- stabilimenti RIR, UNI/TS 11816;
- gestione dell'emergenza aziendale su scenario idraulico.

La partecipazione al corso vale come 4 ore di **aggiornamento** per RSPP/ASPP, per Coordinatori alla sicurezza, per formatori qualificati seconda area tematica. Il corso è valido anche ai fini della formazione prevista per il Manager HSE e ai fini della formazione necessaria per l'iscrizione al Registro Consulenti AiFOS (ambito sicurezza sul lavoro).

Il link per iscriversi al corso.

Per informazioni:

Sede nazionale AiFOS - via Branze, 45 - 25123 Brescia c/o CSMT, Università degli Studi di Brescia - tel. 030.6595035 - fax 030.6595040 - formarsi@aifos.it - videoconferenze@aifos.it

Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it